



ISTITUTO COMPRENSIVO “MONTELEONE - PASCOLI” TAURIANOVA

Viale Della Pace - 89029 – TAURIANOVA (RC) *TEL. 0966/611469* C.M. RCIC86400Q

C.F. 91021480800 - Email: rcic86400q@istruzione.it Pec: rcic86400q@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

SEZIONE “Prevenzione e contrasto delle nuove forme di devianza”

“BULLISMO E CYBERBULLISMO”

Approvato dal Collegio Docenti il 10 dicembre 2020
Approvato dal Consiglio d'Istituto il 16 dicembre 2020

Indice

1. Premessa
2. Finalità del regolamento
3. Riferimenti normativi
4. Definizioni
5. Contrasto:
 - A. Prevenzione
 - B. Interventi di prevenzione da implementare
 - C. Interventi adottati dall'I.C.
6. Protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo

1. Premessa

Il fenomeno del bullismo sta diventando sempre più diffuso e acuto, sia in relazione all'età che alla diversità di forme assunte.

Il nostro Istituto condanna ogni atto di bullismo e afferma il diritto degli alunni ad un sicuro ambiente di apprendimento affinché diventino adulti in grado di partecipare in modo positivo alla società.

Un programma d'intervento efficace per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico deve avere come prerequisito iniziale l'intento di ridurre e possibilmente estinguere i problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenire l'insorgenza di nuovi.

Di conseguenza, diventa importante promuovere il miglioramento delle relazioni tra coetanei e dell'intero clima scolastico.

Il nostro Istituto attraverso le azioni, che pone in essere, intende prevenire il fenomeno e indica come prioritario la formazione e l'aggiornamento del personale docente e non docente. Il bullismo è essenzialmente un fenomeno che avviene tendenzialmente in momenti non strutturati e quindi all'insegnante può sfuggire. Al fine di impostare un intervento efficace è predisposta una sequenza di azioni volte a identificare e documentare eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo.

Sono stati elaborati strumenti per l'individuazione di eventuali casi di bullismo nel nostro Istituto al fine di prevenire e contrastare efficacemente possibili episodi che verranno sperimentati nel corso dell'anno scolastico.

2. Finalità del Regolamento

Il nostro Istituto intende cogliere l'invito del Ministero a predisporre azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e in tal senso il presente Regolamento costituisce uno strumento per:

- incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie
- individuare e disporre modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno
- definire le modalità di intervento nei casi in cui si verificano e accertino episodi.

3. Riferimenti normativi

- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo"
- Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (Ottobre 2017).

4. Definizione di bullismo e cyberbullismo

Il bullismo è il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica.

Per potere parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza di:

- ✓ Prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono in un contesto di gruppo
- ✓ Azioni continuative, persistenti e ripetute nel tempo
- ✓ Azioni che mirano deliberatamente a fare del male o danneggiare qualcuno in vari modi
- ✓ Violenza verbale, fisica o psicologica
- ✓ Disparità di forze tra chi attacca e chi subisce: la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola

Il cyberbullismo è una delle forme che può assumere il bullismo legato all'avanzamento delle nuove tecnologie, cioè viene perpetrato attraverso moderni mezzi di comunicazione.

Il cyberbullismo, a differenza del bullismo tradizionale in cui il bullo si confronta faccia a faccia con la vittima, rinforza il danno alla cybervittima a causa della natura virtuale del cyberspazio:

- ✓ Il bullo può nascondersi dietro uno schermo, umiliare la vittima e divulgare materiale offensivo ad un vasto pubblico;
- ✓ Il cyberbullo crede di fare le azioni sopra descritte in modo anonimo, senza la paura di essere scoperto e punito;
- ✓ Il danno per la vittima assume dimensioni amplificate e non arginabili perché l'azione viene divulgata nello spazio virtuale.

Un confronto articolato fra bullismo tradizionale e cyberbullismo ci porta a evidenziare queste principali differenze:

Le prevaricazioni:

BULLISMO: le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico.

CYBERBULLISMO: le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi.

I responsabili:

BULLISMO: i bulli di solito sono studenti o compagni di classe.

CYBERBULLISMO: i cyberbulli possono essere sconosciuti.

Gli spettatori:

BULLISMO: i testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo.

CYBERBULLISMO: i testimoni possono essere innumerevoli. Il "materiale" usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento, un'immagine o un video 'postati' possono

essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.

Situazioni in cui si manifesta:

BULLISMO: la presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione.

CYBERBULLISMO: il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la ‘protezione’ del mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio (N.B. ogni computer lascia le “impronte” che possono essere identificate dalla polizia postale).

Ruolo degli spettatori:

BULLISMO: nel bullismo tradizionale i testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo.

CYBERBULLISMO: nel caso di cyberbullismo, gli spettatori possono essere passivi, ma possono essere anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali.

Consapevolezza dei responsabili:

BULLISMO: il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento.

CYBERBULLISMO: il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni; questo, in parte, può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza.

Le persone direttamente coinvolte:

BULLISMO: nel bullismo tradizionale, sono solo i bulli ad eseguire i comportamenti aggressivi, la vittima raramente reagisce al bullo. Se reagisce lo fa nei confronti di qualcuno percepito come più debole, la vittima che si fa bullo.

CYBERBULLISMO: nel bullismo virtuale, pure chi è vittima nella vita reale o non gode di un’alta popolarità a livello sociale, può diventare un cyberbullo, anche nei confronti dello stesso bullo “tradizionale”.

Manifestazione del fenomeno:

BULLISMO: gli atti devono essere reiterati

CYBERBULLISMO: un singolo atto può costituire azione di cyberbullismo. In rete la potenziale diffusione è immediata ed esponenziale.

N.B.: Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza e del tutto OCCASIONALE. Questi possono essere anche molto gravi ma rientrano in altre tipologie di comportamento: SCHERZO, LITIGIO, REATO.

5. Contrasto

A. Prevenzione

Il nostro Istituto secondo la normativa vigente ha individuato all'interno del proprio corpo insegnanti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Sottolineando l'importanza di un approccio integrato, che coinvolga tutti i soggetti in questione, per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico, la scuola ritiene importante un'educazione volta a sostenere il rispetto dell'altro e lo stare bene insieme.

B. Interventi di prevenzione da implementare

A livello di scuola:

- ✓ Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico
- ✓ Attività formative rivolte ai docenti sulla didattica cooperativa e la gestione dei segnali premonitori del fenomeno bullismo
- ✓ Coinvolgimento delle famiglie attraverso incontri informativi e formativi, pubblicizzazione del Protocollo
- ✓ Collaborazione sistematica tra le varie agenzie educative
- ✓ Collaborazione con le Forze dell'Ordine
- ✓ Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare
- ✓ Alfabetizzare alla non violenza ed alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni

A livello di classe:

- ✓ Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime
- ✓ Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali
- ✓ Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali)
- ✓ Ricorso alle tecniche di lavoro cooperativo in genere allo scopo di favorire un clima sereno e di collaborazione reciproca all'interno del gruppo classe.

C. Interventi adottati dall'I.C.

Rientrano nell'ottica della prevenzione al fenomeno le normali attività didattiche svolte nell'ambito dell'educazione civica e tutti quei progetti di Istituto atti a rafforzare le competenze di cittadinanza.

Le attività adottate dall'I.C. coinvolgono la totalità delle sezioni dell'infanzia e delle classi della scuola primaria e della scuola secondaria:

- ✓ Riflessioni sulla visione di film tematici e su testi idonei per la trattazione dell'argomento
- ✓ Incontro con esperti esterni
- ✓ Educazione all'affettività anche con l'ausilio di psicologi esterni
- ✓ Esperienze di intercultura

- ✓ Adesione ai progetti Sport di classe e Campionati studenteschi e sperimentazione del fair-play

6. Protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo

Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta dettagliata documentazione dal Dirigente scolastico, dal Referente d'Istituto e dalla Commissione preposta della nostra scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in quale circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi.

Pertanto viene allegata una scheda di segnalazione (Allegato A) che deve essere sottoscritta dal segnalante e non deve essere anonima.

Le fasi fondamentali sono quattro:

- Fase di prima segnalazione (Allegato A)
- Fase di valutazione approfondita
- Fase di scelta dell'intervento e della gestione del caso
- Fase di monitoraggio

Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto il seguente percorso:

- Con la vittima:
 - convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);
 - promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
 - indicazione alla famiglia delle agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività; azioni di supporto educativo in classe.
- Con il bullo o cyberbullo:
 - convocazione tempestiva della famiglia;
 - promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
 - attivazione di interventi rieducativi (da declinare con proposte concrete...);
 - inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo/cyberbullo;
 - comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto;
 - eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.
- Con la classe, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda:
 - colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti di ognuno;
 - sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
 - sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto

con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;

- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- monitoraggio e valutazione finale dei risultati ottenuti con il progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, voto di educazione civica, giudizio periodico del comportamento...).

In sintesi il percorso da seguire nel caso si evidenzi un caso di bullismo o cyberbullismo

1. Segnalazione	Da parte di alunni /genitori/ insegnanti/ personale ATA.
2. Raccolta di informazioni attraverso la scheda di segnalazione	Da parte del Referente della Commissione bullismo e cyber-bullismo, di un insegnante della classe e alla presenza del Dirigente Scolastico o di un suo rappresentante.
3. Verifica di quanto segnalato/ valutazione degli interventi da attuare	Da parte del Referente della Commissione bullismo e cyber-bullismo, degli insegnanti di classe e del Dirigente Scolastico o di un suo rappresentante.
4. Interventi	Da parte degli insegnanti di classe, del Dirigente Scolastico o di un suo rappresentante, della famiglia in conformità al Regolamento d'Istituto e al presente protocollo.
5. Monitoraggio e valutazione finale dell'efficacia dell'intervento	Da parte del Referente della Commissione bullismo e cyber-bullismo, degli insegnanti di classe, della famiglia e del Dirigente Scolastico o di un suo rappresentante.

Scheda di segnalazione (Allegato A)

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

1. Nome di chi compila la segnalazione: _____

2. Data: _____ Scuola: _____

3. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è:

• La vittima _____

• Un compagno della vittima, nome _____

• Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____

• Insegnante, nome _____

• Altri: _____

4. Vittima Classe:

Altre vittime _____ Classe: _____

Altre vittime _____ Classe: _____

5. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe : _____

Nome _____ Classe : _____

Nome _____ Classe : _____

6. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

7. Quante volte sono successi gli episodi?

Luogo e data compilazione: _____

Firma compilatore _____

Firma del segnalatore _____